



Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
122° (2004), Vol. XXVIII, pp. 159-160

MARCO BIROLI *

Ricordo di Luigi Amerio

Luigi Amerio è nato il 15 Agosto 1912 a Padova, il padre Alessandro Amerio è stato per lungo tempo Professore di Fisica Generale prima presso l'Università di Pavia e quindi presso il Politecnico di Milano.

Si è laureato nel 1935 in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Milano, sostenendo una tesi sulle Linee Elettriche con il Prof. Lori, e quindi nel 1936 in Matematica con una tesi sulla trasformata di Laplace con il Prof. Ascoli.

Assistente nel 1937 a Milano si è trasferito poi a Roma, allievo prima di Tonelli, si è poi inserito nella fiorente Scuola di M. Picone, dove oltre che con R. Caccioppoli ha avuto rapporti con C. Miranda e più tardi con G. Fichera ed a questi due ultimi matematici è rimasto legato da una lunga amicizia. Nel 1947 ha ottenuto la cattedra di Analisi Matematica presso l'Università di Genova, da cui nel 1949 si è trasferito alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano dove nel 1980 si è trasferito sulla cattedra di Metodi Matematici per l'Ingegneria; dal 1987 è stato Professore Emerito del Politecnico di Milano.

I suoi interessi si sono volti inizialmente all'utilizzo della trasformata di Laplace per la soluzione di equazioni alle derivate parziali; in questo ambito ha ottenuto un risultato sull'inversione della trasformata di Laplace che porta il suo nome ed è riportato su tutti i testi concernenti tale argomento. Si è quindi volto allo sviluppo di idee di M. Picone riguardanti la soluzione di equazioni differenziali alle derivate parziali mediante sviluppo in serie di autofunzioni, dove pregevoli sono i risultati riguardanti il bilaplaciano. È da citare la sua opera nella prima metà degli anni 50 del ventesimo secolo in favore della diffusione nell'Analisi Matematica Italiana delle distribuzioni e del loro utilizzo nella soluzione di equazioni alle derivate parziali in cui spicca l'organizzazione (congiuntamente a E. Magenes e G. Stampacchia allora all'Università di Genova) di un serie di lezioni sulle distribuzione tenute da

* Socio dell'Accademia. Dipartimento di Matematica, Politecnico di Milano.

L. Schwartz e che ha voluto pubblicare sui Rendiconti del seminario Matematico e Fisico di Milano. Dalla fine degli anni 50 a tutti gli anni 60 del ventesimo secolo ha sviluppato la teoria delle soluzioni quasi-periodiche di equazioni differenziali alle derivate parziali ottenendo risultati di assoluto rilievo per l'equazione delle onde e l'equazione di Schrödinger e fondando una importante scuola di cui è testimonianza la monografia pubblicata con G. Prouse dal titolo *Almost periodic functions and functional equations*, che è ancora oggi testo di riferimento sull'argomento. Dal 1970 i suoi interessi si sono volti ai problemi unilateri per l'equazione della corda vibrante per cui, in collaborazione con G. Prouse, ha ottenuto un metodo di costruzione per la soluzione. Tali risultati ottenuti in dimensione spaziale 1 attendono ancora dopo 35 anni una estensione al caso di più alta dimensione spaziale.

È dal 1979 socio di questa Accademia a cui lo ha legato particolare attenzione e affetto. È stato inoltre socio della Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Istituto Veneto, della Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia Veneta e dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, di cui fu anche Presidente.

Uomo di grande sensibilità e cultura (non solo matematica) è stato per i suoi allievi e collaboratori esempio non solo di dedizione alla Scienza, ma anche di vita.